

**PIANO GENERALE DI SVILUPPO
DEL COMUNE DI MILANO**

2011 - 2016

Indice

- 1. LA VISION GENERALE**
- 2. LE TEMATICHE E LE LINEE DI INTERVENTO**
 - 2.1 La riforma dell'urbanistica milanese: la città come bene comune**
 - 2.2 Lo sviluppo economico e sociale – per il rilancio della crescita economica, del lavoro e del benessere sociale nel nuovo contesto globale**
 - 2.3 Cultura, internazionalizzazione - globalizzazione, EXPO: una rinnovata identità per una città protagonista nel mondo**
 - 2.4 La qualità della vita urbana: obiettivo benessere - una città amica , accogliente, colta e ricca di valori**
 - 2.5 Lo sviluppo delle nuove generazioni: educazione, cittadinanza, lavoro per una comunità al più alto tasso di civiltà, sano vitalismo, gioia di vivere**
 - 2.6 Politiche sociali, cultura della salute e nuovo welfare**
 - 2.7 Sviluppare nella città la coesione sociale, la sicurezza e la legalità come valori integrati e sinergici**
 - 2.8 Le nuove dinamiche di riassetto del governo del territorio: la Grande Milano, la Milano delle Municipalità**
 - 2.9 La riorganizzazione dei processi gestionali, amministrativi e operativi del Comune, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e della tecnologia più avanzata**
- 3. UNA ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE, EFFICACE, FUNZIONALE E PARTECIPATA**
- 4. IL QUADRO GENERALE DELLE RISORSE ECONOMICO – FINANZIARIE**

1. LA VISIONE GENERALE

Il percorso di costruzione di questo Piano Generale di Sviluppo (PGS) ha la sua origine nelle linee programmatiche approvate dal Consiglio Comunale il 27 giugno 2011, che qui di seguito vengono riportate:

“Obiettivo generale dell’azione di governo per i prossimi cinque anni sarà costruire il futuro di una città globale, coesa e protagonista di un nuovo sviluppo economico, sociale, culturale, intergenerazionale. Sarà una Milano che accoglie e valorizza la tradizione di solidarietà ospitale ambrosiana e la grande risorsa di una società civile aperta e inclusiva.

Un modello declinato nei seguenti dieci punti di progetto, che racchiudono i concetti principali e i valori che questa amministrazione intende promuovere.

1. **Milano orgogliosa della sua storia** di sviluppo civile e sociale, della sua produzione e del suo lavoro, della sua fedeltà alla democrazia e alla partecipazione in cui sono nate la Cooperazione, la prima Camera del Lavoro, la prima Associazione di industriali, i partiti di massa socialista e cattolico; Milano capitale dell’antifascismo e Medaglia d’Oro della Resistenza, che ospita la Casa della Memoria e la Fondazione della Shoah.
2. **Milano più giovane**, perché città in grado di generare futuro per le nuove generazioni, capace di evitare che i suoi giovani siano costretti ad andare altrove seguendo un lavoro precario o una casa a buon mercato. Milano città in cui si arriva e si rimane per scelta, perché ci si vive bene, perché si lavora, si studia, si può formare una famiglia e far crescere bambini.
3. **Milano più bella e verde**, perché ricca di spazi urbani curati, in quartieri che sono città e non periferie; con un’edilizia e un disegno urbanistico ben progettato e con tanto spazio in cui muoversi, perché la terra e il verde sono spazi di vita e socializzazione e l’aria, finalmente pulita, non è una minaccia per la salute. Una città dove si possa andare in bicicletta, a piedi o con i mezzi pubblici anche di notte. Una città che trasforma e riutilizza quello che c’è e che provvede a regolare anche il sottosuolo, il rumore, le acque.
4. **Milano capitale dello studio, delle attività e della produzione culturale; capitale del lavoro**, perché ancora una volta ha promosso l’istruzione pubblica, i nuovi saperi, la ricerca, le produzioni che assicurano lavoro di qualità e determinano nuova ricchezza; città che chiede alla scienza, al diritto e all’economia di essere riferimento per le politiche pubbliche.
5. **Milano più giusta**, che riconosce e si avvale della ricchezza e delle competenze delle donne, che afferma i diritti fondamentali civili e sociali. Milano con un Welfare che non lasci sole o ai margini le persone anziane e quelle con difficoltà gravi. Una Milano in cui democrazia non è solo il voto – per tutti

quelli che ci abitano – ma pratica riconosciuta e promossa attraverso processi di vera cittadinanza e partecipazione attiva.

6. **Milano più libera**, in cui si possa scegliere la propria vita e costruire il proprio futuro, vivere relazioni di conoscenza, di amicizia, di amore, di coppia senza temere discriminazioni o pregiudizio, senza il peso oppressivo del bisogno o dell'esclusione, in cui nessuno si senta solo o straniero. Una città che ripropone come pubblici, cioè ricchezza collettiva che produce valore e lavoro, i servizi a rete: acqua, energia, trasporto, wi-fi. Libera anche perché costruisce l'autonomia di chi non ha le abilità degli altri, di chi si misura con ostacoli materiali che i più nemmeno vedono.
7. **Milano città aperta**, che riconsegna ai cittadini spazi e sedi pubbliche, scuole, biblioteche, negozi e alloggi popolari; che usa le risorse che possiede perché siano centri di vita permanenti; che si riconverte alle energie rinnovabili, al cablaggio e al wi-fi; che entra nella rete delle città virtuose per consumi e standard ambientali; che ha il mondo dentro di sé e vive nel mondo.
8. **Milano città della buona amministrazione**, in cui l'ente pubblico è vicino al cittadino ed è suo amico, con funzionari e dipendenti parte attiva della trasformazione. Milano che ha un progetto per usare bene le risorse pubbliche e mobilitare quelle private, che vuole costituire il governo della area metropolitana e istituire Municipi con poteri effettivi al posto delle Zone, che vuole il controllo dei cittadini sul funzionamento dei servizi. Milano città che torna alla dignità della tradizione municipale che è la sua storia.
9. **Milano città per l'Italia**, che con le altre grandi città del Nord opera per un vero federalismo di responsabilità e solidale, che riconfermi il patto unitario della Costituzione e della Repubblica. Una città che si impegna con le altre per le grandi reti e le aziende partecipate per le nuove politiche energetiche e ambientali, per la collaborazione tra i sistemi universitari, per il rapporto con il Nord e il Centro Europa come con l'area mediterranea; che si propone ancora e di nuovo come riferimento nei settori più avanzati delle nuove scienze e tecnologie, della produzione culturale e della innovazione.
10. **Milano e l'Expo**, perché il 2015 lasci lavoro, intelligenza e spazi pubblici; una tappa della cultura mondiale che presenta i problemi e propone le soluzioni per "Nutrire il Pianeta, energie per la vita"; un modello di futuro per una agricoltura moderna, cioè naturale e scientifica, in tutta la filiera dalla produzione alla conservazione, dalla logistica all'industria alimentare; che esalta il patrimonio di cultura della produzione e della alimentazione, di cui siamo parte importante. Una Expo diffusa in città, nell'area metropolitana, nel Parco Agricolo Sud."

A partire da questa visione, la Giunta ha sviluppato una serie di linee di intervento, raggruppate in tematiche generali, che rappresentano il quadro di riferimento politico e operativo per le attività e i progetti da implementare nel corso del mandato. Esse sono descritte in questo Piano Generale di Sviluppo e sono integrate da un quadro sulle risorse organizzative e da uno sulle risorse economico – finanziarie.

2. LE TEMATICHE E LE LINEE DI INTERVENTO

2.1 La riforma dell'urbanistica milanese: la città come bene comune

La "città come bene comune" rappresenta per la nostra amministrazione un orizzonte per riformare il governo della città e rilanciare lo sviluppo civile ed economico di Milano, anche in coerenza con l'esito dei referendum dello scorso giugno. È necessario confrontarci con il mutamento in atto, della società e dei suoi spazi urbani, per affrontare la crisi in corso e alimentare un nuovo progetto per Milano in una fase di risorse decrescenti. Tre le dimensioni per l'agenda di governo:

- Ambiente ed energia, promuovendo un mutamento profondo del modo di spostarsi, di abitare e di produrre, in direzione di una maggiore sostenibilità ambientale e di un nuovo e meno dissipativo modello di sviluppo urbano;
- Società e servizi, promuovendo le pari opportunità – di genere, etniche, generazionali, di ceto o gruppo sociale - all'interno della stessa formazione urbana; costruendo molteplici possibilità e capacità d'accesso ai servizi e alla casa, articolate con attenzione alle diverse esigenze e disponibilità.
- Confini e dilatazione della città, identificando un "metodo metropolitano" di governo che affronti i problemi in agenda - dal trasporto pubblico alla progettazione e gestione dei parchi di cintura – guardando alle questioni ambientali e ai temi politici e di governo.

Si tratta di problemi e dimensioni diverse che necessitano di una nuova "strategia di governo del territorio" che sappia integrare le politiche pubbliche dell'Amministrazione, mantenendo aperto il dialogo con le altre Istituzioni, favorendo l'affermarsi di una diversa sensibilità sociale e ambientale in cui governo del territorio e sviluppo urbano rappresentino un terreno decisivo, considerando e valorizzando il pronunciamento popolare dei referendum consultivi e assumendo gli orientamenti espressi come impegni programmatici. Milano dovrà presentarsi come una città proiettata verso il futuro: ospitale e aperta al mondo. Si dovrà operare:

- per superare le periferie riscoprendo i quartieri;
- per affrontare "la questione delle abitazioni", ripensando alla casa articolando una nuova offerta residenziale, rilanciando l'affitto;
- una mobilità efficiente per una città ospitale, accessibile e aperta verso i territori limitrofi, nell'ottica di una città metropolitana;
- per una riforma del modello spaziale, rafforzando le reti;
- per una progettazione che consideri e tuteli il paesaggio;
- per favorire politiche e meccanismi premiali capaci di valorizzare Milano, non solo come città di residenze, ma anche come città che investa sulla conoscenza, sulla ricerca, la produzione e l'artigianato di qualità. Rafforzando i servizi commerciali locali;
- per Expo e attraverso Expo, anche per realizzare un progetto culturale che garantisca una riprogettazione sostenibile del sito dopo l'evento.

Linee di intervento – Piano di Governo del Territorio e Grandi Interventi

- Il raggiungimento di questi obiettivi passa in primo luogo dalla **riforma del Piano del Governo del Territorio**, già approvata dal Consiglio con la delibera di revoca del 14 ottobre 2011, tenendo conto degli indirizzi di cui al “Documento politico di indirizzo per il Governo del Territorio” elaborato dalla Giunta.

Le azioni di revisione che saranno condotte avranno come sfondo un’idea progettuale che mette al centro i seguenti temi/obiettivi:

1) Rafforzamento della città pubblica attraverso:

- l’incremento delle dotazioni pubbliche negli ambiti di trasformazione, con l’aumento delle quote di cessione per verde e servizi;
- il potenziamento della residenza sociale, rispondendo alla frammentata domanda abitativa, che oggi non trova risposta nel libero mercato, e che non riguarda solo l’edilizia sociale.
- la rivisitazione del Piano dei Servizi

2) Rilancio della qualità urbana, da raggiungere attraverso la valorizzazione e il recupero della città esistente e la revisione degli obiettivi di crescita. Il fine è quello di recuperare una dimensione di concreta ed effettiva fattibilità delle trasformazioni, che superi le attuali previsioni, di fatto inattuabili, attraverso l’individuazione di indici di edificabilità che siano compatibili con la città e i suoi tessuti urbani e con particolare attenzione alle esigenze di tutela e restauro del patrimonio artistico culturale e della dimensione paesaggistica della città in una dimensione metropolitana.

3) Sostenibilità ambientale. Questa strategia si traduce: nel miglioramento della mobilità urbana, in un’ottica di coordinamento con il PUM e in una forte attenzione alle prestazioni ambientali per gli edifici esistenti e per le nuove costruzioni, prevedendo incentivi e premialità legati alle classi di efficienza energetica.

- Inoltre, le azioni dell’amministrazione devono includere nel nuovo progetto di città **i grandi interventi già in corso e gli ulteriori interventi avviati**, che vanno considerati e gestiti al fine di riuscire a chiuderli efficacemente e in tempi ragionevoli.

Forte inoltre dovrà essere l’impegno per garantire la qualità del territorio, con particolare riferimento alle **caratteristiche ambientali del suolo e delle acque**. Per questo tuttavia sarà necessario un impegno particolare che richiederà il coordinamento con gli altri enti, al fine di riuscire a superare la grave “empasse” che le difficoltà interpretative della normativa sta procurando.

Grande attenzione dovrà essere posta alla capacità di amministrare in modo snello efficace e efficiente, utilizzando modelli procedimentali che facilitano il rapporto tra pubblico e privato, valorizzando capacità, competenze e abilità progettuali presenti in tutte le componenti del territorio.

Linee di intervento - Mobilità

- **Intervenire con efficacia sulla mobilità**, con l'adozione di un nuovo Piano Urbano della Mobilità (PUM) che possa in un orizzonte pluriennale dare risposte adeguate alle esigenze e alle problematiche di mobilità, di qualità dell'ambiente urbano, di tutela della salute e della qualità della vita di residenti e fruitori dell'area milanese, di riduzione degli sprechi energetici e delle emissioni climalteranti connesse al sistema della mobilità, sviluppando proposte di contenimento delle emissioni anche con i Comuni della prima fascia di cintura. Il nuovo PUM dovrà mettere a sistema e coordinare i provvedimenti in corso con quelli che si valuteranno necessari in prospettiva strategica al fine di determinare una riduzione significativa del traffico in città, favorire i servizi di trasporto pubblico locale e i servizi ferroviari di adduzione, distribuzione e transito nella città.
- **Migliorare il sistema della mobilità urbana** incrementando l'infrastrutturazione con il completamento delle nuove linee metropolitane in corso di realizzazione, avviando la progettazione di nuovi servizi di trasporto pubblico che possano risolvere anche le criticità di connessione con i comuni dell'hinterland.
- **Sviluppare sistemi di controllo e gestione della mobilità anche mediante l'uso di tecnologie evolute.** Potranno svilupparsi nuovi sistemi di controllo e regolazione degli accessi a partire dallo sviluppo della ZTL Cerchia dei Bastioni (Area C) anche a fronte del quesito referendario n. 1 del 13 giugno 2011. Dovranno essere sviluppati sistemi mirati alla razionalizzazione del sistema della sosta sia per i veicoli privati che per quelli adibiti al trasporto delle merci.
- **Estendere gli ambiti riservati alla mobilità dolce:** pedonalità, ciclabilità, traffico a velocità moderata, ponendo grande attenzione al tema della sicurezza stradale intesa anche come qualità della circolazione.
- **Razionalizzare e riorganizzare il sistema di sosta e dei parcheggi**, in linea con le politiche generali della mobilità. Relativamente alla sosta e al Programma Urbano Parcheggi (PUP) nel massimo rispetto possibile del paesaggio urbano e della funzionalità cittadina sarà promossa, in particolare, la realizzazione di parcheggi per residenti e la riduzione di spazi di sosta in superficie, al fine di liberare aree da dedicare alle componenti deboli della mobilità. Saranno altresì promossi la realizzazione ed il mantenimento in efficienza dei parcheggi di corrispondenza con le linee di forza del trasporto pubblico locale, al fine di agevolare l'interscambio, sempre nell'ottica di una riduzione del traffico di scambio con l'area urbana. Parallelamente sarà sviluppato il sistema di regolamentazione della sosta a protezione della sosta residenziale.

Linee di intervento – Casa ed Edilizia

- **Realizzare il diritto all’abitazione dignitosa per tutti i cittadini/e**, mediante un pluralità di interventi:
 - il riordino del patrimonio abitativo disponibile e gli interventi urgenti relativi all’Edilizia Residenziale Pubblica, dagli appartamenti sfitti, a quelli abusivi o da riordinare, ai nuovi da costruire;
 - le iniziative di Housing Sociale per rispondere alla domanda di abitazione delle fasce sociali deboli, completando i progetti in corso e avviandone di nuovi;
 - il rilancio di una Agenzia per la casa che favorisca l’incontro tra la domanda e l’offerta di abitazioni a basso canone.
- **Attuare una politica di sviluppo di lavori pubblici efficiente ed efficace**, con particolare riguardo alle infrastrutture di cui Milano ha bisogno.
 - Introdurre strumenti e processi di controllo più incisivi per la fase esecutiva dei lavori, per ridurre gli impatti negativi in termini di tempi e di costi.
 - Attuare gli interventi di manutenzione necessari, a partire dalle bonifiche dell’amianto.
- **Rilanciare gli interventi nell’edilizia scolastica** con una gestione efficiente, pianificata e partecipata, costruendo e valorizzando la rete del decentramento cittadino e delle autonomie scolastiche per il coordinamento degli stessi.
- **Definire un programma per l’adeguamento degli spazi** destinati alle attività delle diverse confessioni religiose presenti in città.

2.2 Lo sviluppo economico e sociale – per il rilancio della crescita economica, del lavoro e del benessere sociale nel nuovo contesto globale

In una realtà da sempre caratterizzata per la sua capacità di produrre ricchezza, Milano vive un ciclo che, per ragioni proprie e per cause esogene, mostra oggi qualche crepa.

I riflessi si avvertono sia nelle condizioni economiche sia in quelle sociali. E ciò pur continuando ad esprimere eccellenza sia nelle tradizioni consolidate, che nelle sfide delle realtà emergenti sul fronte dell'economia, della ricerca, della scienza, della tecnologia, dei costumi, dell'estetica.

Ricerca e rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno dispiegamento dei valori potenziali è compito primario della politica, nella prospettiva di stimolare non solo uno sviluppo economico quantitativo, ma anche di orientare verso valori qualitativi. Si pensi in particolare all'economia sociale, no profit e di terzo settore, così come alla green economy.

Su questi fattori si può iniziare ad agire per organizzare una politica di rilancio dello sviluppo di Milano che veda il Comune come centro motore, promotore e coordinatore del ruolo del pubblico e del privato.

Linee di intervento

- **Sostenere e rilanciare un lavoro di qualità** affiancando ai tradizionali interventi a sportello, che devono essere rivisitati e coordinati, l'implementazione di progetti specifici di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, di ingresso nel mercato del lavoro dei giovani e delle giovani (si veda più avanti il progetto stage), di creazione di opportunità per professionisti, partite Iva e lavoratori del terziario avanzato (co-working, incubatori di imprese leggere).
- **Rinnovare il catalogo degli interventi in materia di lavoro** attraverso il lancio e la verifica delle attività della Fondazione Welfare Ambrosiano per la diffusione del microcredito e il supporto all'auto-imprenditorialità, attraverso l'implementazione di altre attività a supporto della creazione di impresa, creazione di occupazione e accesso al credito (anche tramite la collaborazione con Camera di Commercio); sperimentazione di misure di sostegno al reddito per lavoratori e lavoratrici intermittenti.
- **Cresce Milano - Sviluppa l'Italia** : nella consapevolezza dello stretto legame tra politiche di sviluppo e politiche del lavoro è necessario orientare lo sviluppo economico della città, coinvolgendo gli attori economici e sociali; lanciare con le associazioni di rappresentanza degli interessi, le Università e la Camera di Commercio il Patto per lo Sviluppo e l'Agenzia per lo Sviluppo.

- **Sviluppare il sistema commerciale nella città**, intervenendo su una pluralità di tematiche:
 - Aggiornamento del sistema mercatale alle nuove esigenze e agli orari della città, intervenendo sul sistema dei mercati coperti e scoperti.
 - Creazione di nuovi distretti urbani del commercio con il coinvolgimento della Regione Lombardia, dei Consigli di Zona e delle Associazioni di categoria.
 - Revisione e aggiornamento dei regolamenti e delle tariffe relativi alle attività commerciali per adeguarli all'attuale situazione economica e all'evoluzione delle attività commerciali e produttive della società milanese.
 - Sostegno alle botteghe storiche per tutelarne il patrimonio storico e contribuire all'attrazione turistica della città.
 - Potenziamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive, semplificando l'azione amministrativa nei confronti di cittadini, imprese, associazioni di categoria e professionisti.

- **Promuovere Milano come destinazione turistica anche in vista di Expo 2015**, attraverso lo sviluppo di azioni congiunte con partner pubblici e privati e di strategie di marketing territoriale.
- **Valorizzare l'attività agricola primaria sul territorio**, mantenendo a Milano le attività per il controllo su una superficie destinata ad attività agricola e sostenendo la continuità dell'attività agricola stessa e la valorizzazione del paesaggio rurale nel territorio milanese.

2.3 Cultura, internazionalizzazione - globalizzazione, EXPO: una rinnovata identità per una città protagonista nel mondo

Fortemente radicata nella sua storia, la dimensione culturale di Milano è ricca di valori economici, artistici, di cultura ampia e di pensiero, di ricerca scientifica, di tecnica e tecnologia. Di socialità, accoglienza, tolleranza, apertura al mondo. Una storia che non si è mai interrotta, che ha prodotto istituzioni culturali, politiche, imprese e professioni e una società civile che, anche ai nostri giorni, esprime eccellenze nella produzione manifatturiera, nella qualità del lavoro, nelle espressioni artistiche le più diverse, dal formale all'informale, alla musica, al teatro, alle produzioni che incrociano le macchine come l'estetica e la bellezza, la ricerca e la funzionalità. Queste sono le molteplici dimensioni di una città vitale che nella sua anima sta cercando una nuova missione più adeguata ai valori della contemporaneità.

Il mondo e l'articolazione delle sue relazioni internazionali sono lo sfondo ampliato e rinnovato di questa ricerca. La cultura quindi come fattore di definizione della nostra identità storica, ma anche come vettore di un processo continuo che la sa arricchire e consolidare nei rapporti di scambio col resto del mondo globalizzato.

L'Expo costituisce una occasione irripetibile di fatti, ma anche di riflessioni e di arricchimento nello scambio interculturale di una vetrina che porterà, come non mai, il mondo a Milano ed esporrà Milano al mondo; costituisce sicuramente un evento capace di rafforzare l'identità della cittadinanza ambrosiana, ma anche di sviluppare quell'incrocio con la cittadinanza universale, che in tempi di globalizzazione galoppante è una ricchezza ulteriore da cogliere.

Linee di intervento

- **Verso Expo e grandi eventi** : recupero e valorizzazione del sistema delle Cascine comunali; lancio di progetti per la riqualificazione della Darsena e dei canali scoperti; sviluppo degli Orti urbani; organizzazione dell'evento Mi – Food sulle eccellenze nella filiera agro-alimentare
- **Internazionalizzazione del Sistema Milano** – affermare Milano come “Porta sul Mediterraneo”: città intelligente e laboratorio delle nuove pratiche sull'alimentazione e l'agricoltura.
- **Promuovere il sistema della Cultura** : attuare progetti e iniziative per sviluppare l'Identità culturale di Milano e valorizzare la produzione culturale diffusa (biblioteche, scuole, centri culturali, etc.); valorizzare e mettere in rete il patrimonio culturale pubblico e privato e creare i distretti culturali; razionalizzare e mettere a sistema il patrimonio culturale comunale per costruire la Stella polare del sistema museale
- **Valorizzare e sostenere il design e la moda**, attraverso iniziative come “Geodesign goes to Milan”, per la promozione innovativa di giovani progettisti, e il Museo della Moda, con la creazione di un polo dedicato culturale, produttivo e formativo

2.4 La qualità della vita urbana: obiettivo benessere - una città amica , accogliente, colta e ricca di valori

Una città amica è una città dove ci si deve sentire bene. Almeno per quanto dipende dai processi organizzativi della vita collettiva. Se nessuno può garantire la felicità, una dirigenza politica moderna e illuminata deve tendere a garantire il massimo di ben-essere ai suoi cittadini/e. Ciò deve avvenire abbassando il livello dei fattori che generano disagio (dal traffico, ai ritmi vitali, alla mancanza dei servizi, alla burocrazia inefficiente) e innalzando invece le opportunità e le occasioni di accedere ai benefici di una organizzazione collettiva di qualità. Con il vincolo politico e morale che nessuno ne sia escluso, magari perché “periferico”: o per censo o classe sociale o per collocazione urbana o per età, per genere o per provenienza geografica.

L’obiettivo di migliorare la qualità della vita è riassuntivo delle finalità delle politiche da attuare.

Linee di intervento

- **Migliorare la qualità ambientale di Milano**, attraverso la riduzione dell’inquinamento, con la creazione della low emission zone e interventi strutturali negli edifici per l’efficienza energetica, ed attraverso il miglioramento della gestione dei rifiuti.
- **Valorizzare e riqualificare gli spazi verdi e l’arredo urbano**, ridefinendo le modalità di gestione, ricercando partner esterni alla Amministrazione comunale nella riqualificazione e manutenzione delle aree verdi pubbliche.
- **Favorire uno Sport diffuso e destrutturato per uno stile di vita sano e per la crescita dei talenti agonistici**, mediante interventi ed iniziative che mirino alla diffusione dello sport nelle scuole e alla creazione delle palestre a cielo aperto nei parchi e nei quartieri.
- **Potenziare l’utilizzo degli impianti sportivi/ ricreativi esistenti e razionalizzare la gestione delle risorse del settore**: favorire la poli-funzionalità degli impianti sportivi e ricreativi; aumentare efficacia e efficienza delle risorse gestite per sport e tempo libero, con interventi che hanno riguardo sia alla realtà articolata del territorio che a quella delle fasce di età dell’utenza.
- **Qualità della vita urbana - Conciliazione e armonizzazione dei ritmi della città** , nell’articolazione scuola/lavoro/tempo libero: promuovere progetti di “scuole aperte” per l’utilizzo dei luoghi scolastici per attività sportive, culturali, ricreative, associative del quartiere. Realizzazione di iniziative ricreative nella città, come Verdestate e Biancoinverno.
- **Migliorare il rapporto tra Amministrazione e società civile**, con modalità istituzionalizzate per il sostegno e lo sviluppo delle pari opportunità e la partecipazione attiva della società civile.
- **Potenziare la lotta e il contrasto alla criminalità organizzata**, con modalità istituzionalizzate per contribuire a un efficace contrasto alla criminalità organizzata.

2.5 Lo sviluppo delle nuove generazioni: educazione, cittadinanza, lavoro per una comunità al più alto tasso di civiltà, sano vitalismo, gioia di vivere

La consapevolezza che *nuove generazioni e futuro* sono un intreccio inscindibile nella costruzione di un destino comune, deve spingere la società, tutta, a cominciare dalle sue istituzioni, ad uno sforzo di immaginazione creativa e di capacità realizzatrice, attraverso percorsi formativi di qualità a tutti gli stadi di sviluppo della persona, e lo sviluppo delle opportunità occupazionali il più possibile coerenti con le capacità, le aspirazioni, il talento.

Il “*pianeta giovani*” deve avere un posto centrale nell’ “*universo*” della politica, della sua vision, della sua azione concreta; tanto più un’amministrazione chiamata alle sue responsabilità da una forte investitura giovanile deve assumere questa dimensione della società come un riferimento costante del proprio ideare e agire politico.

Linee di intervento

- **Potenziare il rapporto tra Amministrazione e mondo giovanile:** definire ed attuare modalità istituzionalizzate per lo sviluppo di iniziative riguardanti il mondo giovanile.
- **Garantire servizi per l’infanzia efficienti, rispondenti alle esigenze delle famiglie e della Milano multietnica,** potenziando le Scuole per l’infanzia rivolte alle famiglie e alla città che cambia e rilanciando Milano Ristorazione.
- **Rilanciare le attività formative rivolte ai giovani che vivono a Milano:** riorganizzare il sistema dei servizi di istruzione e formativi comunali, come leva anche per l’ingresso nel mercato del lavoro; potenziare le attività integrative e di supporto al sistema formativo.
- **Milano città della formazione d’eccellenza:** valorizzare Milano come città universitaria e non solo città delle Università, potenziando la Consulta delle Università e implementando progetti specifici rivolti agli universitari. Riorganizzare e rilanciare la Fondazione Milano in un contesto non solo nazionale, a partire dalla revisione del suo statuto.
- **Per un Lavoro di qualità a favore dei giovani:** lanciare iniziative finalizzate per le giovani generazioni, come “Stage di Qualità” e progetti per l’attrazione dei talenti (Progetto Welcome Talent).
- **Tematiche trasversali di partecipazione e coesione sociale:** Lanciare progetti per Milano città dei bambini/e - Promuovere il diritto di libertà religiosa - Promuovere le attività a supporto del Forum Mondiale delle Famiglie.

2.6 Politiche sociali, cultura della salute e nuovo welfare.

La politica sociale è innanzitutto una questione di diritti. E la politica sociale di una grande città come Milano deve riguardare tutti, nessuno escluso. Perché le sfide dell'inclusione, della "giustizia sociale", debbono chiamare in causa le responsabilità, le attenzioni e le scelte di ciascuno, non per celebrare gli "ultimi" come categoria da assistere ma, semmai, per liberare una nuova stagione dei diritti di cittadinanza e del riconoscimento del loro valore. Una stagione che si fonda sulla centralità del valore della vita delle persone, sulla sua promozione; caratterizzata dalla partecipazione di tutti i soggetti chiamati a svolgere la "propria parte" nell'ambito della politica sociale realizzata nella comunità: l'Amministrazione nel suo complesso, il Decentramento e le altre istituzioni - a partire da Regione e ASL - le organizzazioni del terzo settore, della cooperazione e dell'impresa sociale, del volontariato, dell'associazionismo, delle forze sindacali, delle imprese, dei rappresentanti della comunità scientifica, dell'università, del sapere diffuso, dei percorsi di cittadinanza attiva. Con questa filosofia di fondo, che verrà trasferita anche nel "Piano di Zona", si è svolto il 1° Forum delle Politiche Sociali, e concepito per esaltare il "protagonismo dei soggetti", la condivisione, della sinergia, della corresponsabilizzazione nella definizione degli obiettivi, nella gestione dei servizi, nella verifica dei risultati. In questo quadro si ritiene indispensabile affermare il ruolo del pubblico affinché esso svolga la funzione di "regia" e fornisca un orizzonte condiviso di senso.

Linee di intervento

- **Potenziare l'integrazione fra servizi sociali e sanitari, la diffusione dei servizi nel territorio, l'innalzamento dei livelli di protezione sociale ai cittadini/e**, anche stimolando la costruzione di una governance del sistema metropolitano che tenda ad integrare "sociale" e "sanitario".
- Offrire al cittadino una "bussola" per **orientarsi tra le opportunità**, riorganizzando, anche di concerto con il Decentramento, la rete dei servizi, comunicandone la presenza, fornendo strumenti di comprensione delle diverse attività svolte nei "luoghi" del sociale
- **Riconoscere il valore e il ruolo delle famiglie**, secondo quanto stabilito dall'articolo 1 dello Statuto del Comune di Milano, che riconosce come centrale "la famiglia in tutte le sue espressioni", da sostenere attraverso le buone politiche del sostegno alla genitorialità, dell'educazione e dei servizi all'infanzia, sviluppando le forme di collaborazione tra gli stessi nuclei, per la socializzazione delle risposte al bisogno; promuovendo azioni volte al riconoscimento della piena ed effettiva cittadinanza delle bambine, dei bambini, dei minori, in stretto rapporto con le Comunità, le esperienze dell'Affido, le forme di sostegno alla marginalità.
- Promuovere politiche per la **popolazione anziana**, monitorando le prestazioni delle RSA e il rapporto con esse del Comune, rivalutando gli interventi riguardanti l'assistenza domiciliare, ponendosi l'obiettivo di approntare il "Piano antisolitudine" per connettere i servizi e sviluppare la cultura della prossimità dei medesimi, e ragionando però anche in relazione alle enormi

potenzialità di tempo, saperi e “voglia di fare”, presenti nella cosiddetta “terza età”, volendo anche ridefinire la figura e la funzione del Custode sociale, da ricollocare dentro la rete dei servizi.

- Realizzare un cambiamento radicale nelle politiche per le **persone con disabilità**, avendo quale faro ineludibile i principi sanciti dalla Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità, già fatta propria dalla Giunta.
- **Promuovere il principio delle pari opportunità** e del valore delle differenze, contrastando le discriminazioni, anche attraverso azioni che eliminino ostacoli e divari nell'erogazione dei servizi, dando piena valorizzazione alla nuova generazione di italiane e di italiani, le seconde generazioni.
- Scommettere sul livello di internazionalizzazione di Milano, sull'**immigrazione senza paura**, orientati dal principio del “co-sviluppo”, anche attraverso la costruzione di un grande centro, sul modello degli immigration centre di alcune grandi metropoli, dove i migranti sperimentino il primo contatto con le nostre istituzioni e le nostre comunità, dove possano svolgere la pratica della regolarizzazione, dove entrino in relazione con le opportunità lavorative ed essere immediatamente connesse al circuito sociosanitario.
- Aumentare l'offerta riguardante gli **strumenti contro le povertà vecchie e nuove**. Facendo ad esse e non “ai poveri” la guerra. Decidendo di sostenere le azioni contro la precarietà e implementando e potenziando l'offerta riguardante l'accoglienza dei senza fissa dimora, di chi fa i conti con le emergenze umanitarie, di chi ha bisogno.
- **Sviluppare la cultura della compartecipazione alla spesa**, attraverso il concorso di tutti gli attori in gioco, volendo giungere ad una proposta condivisa per rivedere le forme di corresponsabilizzazione, per procedere alla revisione dell'ISEE e per studiare nuove forme di valutazione del reddito.
- Accompagnare chi si misura con il **disagio psichico**, perché ne è portatore o lo incontra a casa propria, per sconfiggere l'istituzionalizzazione dello stigma, e per questo innescare con ASL, il mondo della psicoterapia, l'Ordine degli Psicologi, le strutture sanitarie e i loro direttori dei Dipartimenti della Salute mentale, l'associazionismo, un grande patto.
- Aprire un tavolo di lavoro con l'istituzione carceraria per lo sviluppo di progetti per il **reinserimento dei detenuti** nella vita attiva o per il sostegno all'associazionismo che opera sul terreno della mediazione e della pena alternativa.
- Costruire con la Rete Antiviolenza un protocollo di intesa per le azioni volte a non lasciare sole le **donne vittime delle violenze e degli abusi** e programmare interventi nel campo dell'informazione sessuale.
- Valorizzare l'**uso sociale** i beni confiscati alle organizzazioni mafiose e restituiti alla città, anche attraverso azioni di promozione della cultura della legalità da sviluppare proprio attraverso quei beni.

2.7 Sviluppare nella città la coesione sociale, la sicurezza e la legalità come valori integrati e sinergici

La coesione sociale è una situazione d'insieme in cui i cittadini/e condividono un sentimento d'appartenenza e inclusione, partecipano attivamente alla vita pubblica, riconoscono e rispettano le differenze, godono di una relativa equità nell'accesso ai beni e servizi pubblici e nella distribuzione del reddito e della ricchezza.

La sicurezza è la risultante di una serie di fattori: il rispetto delle regole, la tutela dei beni comuni, il contrasto deciso ad ogni forma di illegalità e a tutti i comportamenti che mettono a repentaglio la convivenza sociale e l'incolumità delle singole persone.

Secondo questa ottica, non basta il necessario contrasto all'illegalità e alle situazioni di criticità, non basta dare delle risposte alle forme di disagio, bisogna imprimere la consapevolezza che il contrasto all'illegalità, le relazioni solidali, la coesione sociale appartengono a una profonda cultura di legalità, di rispetto delle regole, di impegno per il bene comune. E' importante interrompere esasperazioni e isolamenti e incentivare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini/e sul territorio, non meramente in una logica difensiva o di protezione di propri legittimi interessi, ma in una visione comune, moltiplicando le occasioni di confronto.

Linee di intervento

- **Aumentare la coesione sociale delle comunità che vivono in città** con processi che favoriscano l'appartenenza alla città, la percezione del bene comune e dei beni comuni, l'impegno dei cittadini/e singoli e associati per i beni comuni e i progetti della/nella città, la mediazione dei conflitti:
 - potenziando gli strumenti di coesione sociale nei quartieri, come Vigili di quartiere, Patti di quartiere e Contratti di quartiere ;
 - riorganizzando e modernizzando la Polizia Locale;
 - affrontando le forme di esclusione sociale (es. rom, senza dimora, accattonaggio, prostituzione) che hanno le caratteristiche di criticità per la sicurezza e di marginalità sociale;
 - sostenendo le esperienze di giustizia riparativa, che coinvolgono la vittima e la collettività, anche mediante l'utilizzo di lavori socialmente utili;
 - sviluppando l'educazione stradale nelle scuole e la prevenzione e il contrasto ai comportamenti giovanili impattanti sulla sicurezza stradale;
 - potenziando la sicurezza nei Parchi e nelle aree verdi.
 - promuovendo una nuova cultura delle relazioni di genere

- **Organizzare e promuovere una risposta adeguata e sinergica tesa alla riduzione dei reati e dell'insicurezza percepita, alla presenza capillare e dinamica sul territorio milanese e al contrasto alla criminalità organizzata** attraverso un Patto per il contrasto ai reati con le altre Istituzioni coinvolte.
- **Valorizzare il volontariato e l'associazionismo come risorsa per Milano:** sviluppare iniziative e collaborazioni per abilitare e supportare l'obiettivo, come la realizzazione della Casa del Volontariato.
- **Promuovere un sistema di Protezione Civile efficiente, efficace e partecipato dai cittadini/e:** riformare, rafforzare e diffondere i piani di prevenzione del rischio.

2.8 Le nuove dinamiche di riassetto del governo del territorio: la Grande Milano, la Milano delle Municipalità

Le molte Milano: la Milano storica, la Milano metropoli, la Milano città-regione dentro la più ampia regione del Nord, la capitale economica del Paese, la Milano del mondo globalizzato. In una visione unitaria delle molte Milano, che concorrono a farne una città fra le più dinamiche e moderne, è sicuramente necessario e suggestivo ridisegnare un ruolo di Milano che includa sia le sue proiezioni territoriali, sia le sue dimensioni tematiche.

Il progetto di un sistema di governo metropolitano per l'area milanese – tema che, tra alti e bassi, è nell'agenda del dibattito politico locale da un quarantennio circa- trova oggi nuove motivazioni e nuovo impulso nell'esigenza, imposta dalla crisi economica, di una razionalizzazione dei costi e delle risorse, così come dalla recente messa in discussione del ruolo e dell'esistenza stessa delle Province italiane che trova una prima e parziale risposta nella manovra varata dal nuovo governo. E naturalmente non sono venute meno, anzi si sono rafforzate, le esigenze di autorevoli azioni di governo sovracomunale dei numerosi problemi di area vasta, dai trasporti alle infrastrutture, dai temi ambientali a quelli energetici, eccetera.

Dunque l'obiettivo della creazione di una Città metropolitana milanese, e insieme di una articolazione del Comune di Milano in municipalità, acquista nuova urgenza e coerenza e implica:

- i. una profonda trasformazione degli assetti di governo di area vasta per adeguarli a una realtà che già esiste nei processi organizzativi della società che finora non hanno trovato una corrispondenza istituzionale;
- ii. la necessità di un profondo ridisegno della struttura funzionale e organizzativa del Comune di Milano verso una sua articolazione territoriale decentrata.

Linee di intervento

- **Milano 2016 – Città metropolitana e municipalità vicine ai cittadini/e**
 - Avvio del processo di superamento di Provincia e Comune di Milano attraverso l'istituzione della Città metropolitana per realizzare un sistema di governo del *continuum* urbano che allinei Milano alle aree metropolitana europee.
 - Contestuale rafforzamento dei poteri e competenze delle Zone del decentramento fino alla istituzione formale dei Municipi nel territorio cittadino entro la fine del mandato, per poterli eleggere nel 2016: governi locali dotati di autonomia e più efficaci strumenti di partecipazione alle scelte di rilevanza locale.
 - Ampio coinvolgimento dei cittadini/e nel percorso di trasformazione attraverso nuovi processi partecipativi.
 - Riorientamento verso il decentramento della struttura organizzativa e funzionale del Comune di Milano

2.9 La riorganizzazione dei processi gestionali, amministrativi e operativi del Comune, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e della tecnologia più avanzata

Un ambizioso progetto di cambiamento verso una incisiva azione politica ha bisogno di una struttura organizzativa efficiente. La nuova amministrazione del Comune di Milano deve fare fronte non solo ai pesanti tagli nelle risorse, ma anche a una macchina organizzativa che marca ritardi nei processi di modernizzazione e gestione. E quindi un compito che ci si propone è quello di riportare l'amministrazione comunale al prestigio che aveva in passato, in termini di capacità, competenza, efficienza nel panorama della pubblica amministrazione. E ciò a cominciare dal recupero di motivazioni morali e professionali del personale, generalmente di ottimo livello, per proseguire con la valorizzazione del merito, la responsabilizzazione e il coinvolgimento.

Così al progetto di riorganizzazione funzionale e di ridefinizione dei livelli di responsabilità manageriale, descritto più avanti, si accompagna, con coerenza di obiettivi, un processo a vasto raggio che passa trasversalmente attraverso i vari assessorati.

Linee di intervento

- **Migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico – finanziarie:** elaborazione e comunicazione di un bilancio comunale trasparente per il cittadino. Preparazione del bilancio programmatico 2012-2014 attraverso un'azione di Spending Review. Revisione del sistema tariffario per una sua maggiore equità (es. servizi educativi e per l'infanzia). Lotta all'elusione e all'evasione fiscale e tariffaria.
- **Riforma della macchina amministrativa del Settore Urbanistica:** riorganizzazione di regolamenti , procedure e uffici per una maggiore efficienza, efficacia e trasparenza nelle attività.
- **Modernizzazione dei servizi al cittadino:** migliorare l'accesso dei cittadini/e ai servizi di Front Office utilizzando le leve tecnologica e del capitale umano. Relativamente a Servizi funebri e cimiteri, operare per il recupero della dignità dei luoghi e delle procedure.
- **Innovazione e Aziende Partecipate:** potenziare le azioni di indirizzo e controllo sulle partecipate per migliorare la qualità dei servizi prestati ai cittadini/e, attraverso una più precisa responsabilizzazione sugli obiettivi di mandato e il monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati.
- **Estensione della rete WiFi nella città:** dotare Milano di una propria pianificazione strategica sul tema WiFi e posizionare la città ai massimi livelli internazionali per maggior estensione di rete specifica.
- **Valorizzare il patrimonio immobiliare del Comune:** riorganizzare e ottimizzare la gestione economica e finanziaria del patrimonio immobiliare; massimizzare la redditività del complesso della Galleria.

3. UNA ORGANIZZAZIONE EFFICIENTE, EFFICACE, FUNZIONALE E PARTECIPATA

Il 1° giugno 2011, con la proclamazione del Sindaco neoeletto, ha avuto inizio il nuovo mandato amministrativo, che ha richiesto un'ampia riflessione sull'assetto ordinamentale ed organizzativo del Comune di Milano, allo scopo di individuare soluzioni idonee ad assicurare la necessaria razionalizzazione della struttura, sia dal punto di vista organizzativo che in termini di costi di gestione, anche alla luce della recente normativa che impone sempre più stringenti vincoli di spesa, nonché per rendere l'organizzazione funzionale all'attuazione delle linee programmatiche definite.

Per attuare gli indirizzi ed avviare le attività propedeutiche alla definizione della nuova organizzazione dell'Ente, con provvedimento del Direttore Generale n. 42 del 7 luglio 2011, è stato costituito un Gruppo di Lavoro con l'obiettivo di individuare, con il supporto del Settore Organizzazione e Formazione, un'ipotesi di riassetto organizzativo e gestionale da formularsi nel rispetto delle seguenti linee guida:

Nuova Macrostruttura

- Riorganizzazione delle Direzioni per aree omogenee per sviluppare sinergie operative trasversali finalizzate allo sviluppo ed al miglioramento dell'efficienza, efficacia ed economicità dei servizi erogati. L'accorpamento dei macroprocessi e delle funzioni omogenee vuole infatti garantire contemporaneamente l'indirizzo unitario nell'ambito di attività omogenee, maggior coordinamento delle unità organizzative, omogeneità di funzioni, uniformità e coerenza nell'espletamento delle attività, minor frammentazione del livello decisionale per il funzionamento dell'Ente e per una più efficiente ed efficace erogazione dei servizi.
- Si è valutata inoltre la necessità di procedere alla riduzione e semplificazione dei livelli gestionali di diretta dipendenza del Direttore Generale, al fine di assicurare un maggior presidio nella gestione dei processi strategici dell'Ente, offrendo, in tal modo, al Direttore Generale un adeguato supporto di coordinamento delle attività prioritarie e dei progetti ritenuti strategici.
- Investimento e valorizzazione delle risorse interne attraverso mobilità e politiche di genere. Introdurre modelli organizzativo - gestionale che favoriscano la crescita professionale, la soddisfazione e la motivazione di tutti i dipendenti. Organizzazione, per Dirigenti e funzionari, di percorsi informativi e formativi di crescita professionale nell'ambito delle aree individuate. Identificazione e rafforzamento delle responsabilità. Crescita, per Dirigenti e funzionari, della cultura manageriale, e della "mission" mediante formazione e scambi di esperienze in ambito seminariale, per area e tra aree, con valutazione ai fini del curriculum.
- Acquisizione esterna di know how nell'area Innovazione e Progetti speciali. Valorizzare le risorse umane e interne e, laddove necessario, acquisire, attraverso adeguati percorsi di assessment e procedure ad

evidenza pubblica, nuove figure professionali attingendo da altre Pubbliche Amministrazioni e/o dal mondo privato

La Giunta comunale con delibera n. 2104 del 22 settembre 2011 ha approvato, con decorrenza 3 novembre 2011, il nuovo assetto ordinamentale ed organizzativo dell'Ente mediante modifica del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

A sostegno e potenziamento del nuovo assetto organizzativo si intende puntare sulle nuove tecnologie informatiche attraverso le seguenti linee di azione:

Sviluppo e riorganizzazione della intranet per un'efficace comunicazione interna finalizzata alla partecipazione ed al coinvolgimento responsabile circa le sfide innovative dell'amministrazione:

- Trasparenza, informazione, coinvolgimento e massima condivisione possibile, a tutti i livelli, dei progetti innovativi e dei cambiamenti organizzativi, sviluppo del senso di appartenenza e del ruolo,
- Progetto YOU GOV (*coinvolgimento dal basso*), teso a generare proposte per il miglioramento dei processi organizzativi finalizzati ad una maggiore efficienza, efficacia ed economicità dei servizi.

Sviluppo dei servizi ICT (Information and Communication Technology)

- Evoluzione del Sistema dei Portali del Comune di Milano per incrementare l'offerta dei servizi sia ai soggetti esterni che interni all'Ente e per lo sviluppo delle politiche di marketing e sviluppo territoriale.
- Piena esigibilità da parte di cittadini/e ed imprese dei nuovi diritti declinati nel Dl.gs. n. 86/2005 mediante l'estensione del wi-fi su tutta la città.
- Sviluppo interno ed esterno dei saperi tecnologici, per la realizzazione dei progetti speciali finalizzati all'implementazione dei servizi on-line e per la concreta realizzazione dell'Agenda Digitale del Sindaco.

4. IL QUADRO GENERALE DELLE RISORSE ECONOMICO – FINANZIARIE

Il quadro delle risorse su cui l'Amministrazione potrà contare nel corso dei prossimi anni è forse uno degli elementi di maggiore incertezza al momento presenti. Le ultime manovre finanziarie hanno confermato la tendenza alla riduzione continua dei trasferimenti dallo Stato, con una contrazione che potrebbe superare i 150 milioni di euro nel 2012 rispetto al 2010, non compensata almeno sin qui dalle risorse derivanti dalla applicazione delle norme sul federalismo. Abbiamo perciò l'obbligo di ristabilire l'equilibrio strutturale tra le nostre spese e le entrate correnti. A tal fine verrà posta in essere una attenta analisi e revisione della spesa, da cui possano emergere possibili efficientamenti e razionalizzazioni nei servizi erogati da conseguire nel breve periodo, ma che al tempo stesso possano costituire la base per un ripensamento più profondo degli stessi servizi nel medio-lungo periodo, affinché una maggiore efficacia rispetto ai bisogni dei cittadini si coniughi con un minor costo della pubblica amministrazione. Parallelamente verranno esplorate e attuate modalità innovative e "a costo zero" per il finanziamento di progetti e attività, mobilitando a questo scopo anche risorse della società civile e valorizzando il patrimonio del Comune. In questo contesto le eventuali dismissioni avverranno nell'ambito di un quadro generale e strategico delle partecipazioni societarie, e le risorse generate saranno principalmente destinate a nuovi investimenti e nuovo patrimonio.

Alla riduzione dei trasferimenti, si affianca l'asticella del Patto di Stabilità posta ad un livello sempre più alto. Il nostro impegno sarà tutto rivolto al rispetto degli obiettivi e ci impegneremo su tutti i fronti perché le regole del patto di stabilità vengano modificate, e perché tra gli altri elementi tengano conto della particolarità di città come Milano, che si fanno carico di realizzare infrastrutture e gestire servizi rivolti non solo ai milanesi, ma a centinaia di migliaia di city users quotidiani e di un sistema economico che rappresenta un pilastro del sistema economico del paese.

In questo quadro Expo 2015 rappresenta una opportunità per la città e per il paese, ma anche una grande incognita per il nostro bilancio. Sono allo studio diverse ipotesi di reperimento delle risorse necessarie per finanziare gli investimenti e la gestione di Expo 2015. Al reperimento delle risorse si aggiunge il già citato tema della deroga normativa delle norme sul patto di stabilità per le spese connesse ad Expo stessa e alle opere connesse (metropolitane ed altre infrastrutture). Questo tema è stato e sarà oggetto di una intensa azione politica da parte della Giunta Pisapia nei confronti del Governo, in collegamento e alleanza con altre istituzioni e forze politiche.

Da tutte le considerazioni svolte emerge un quadro complesso, che richiede decisioni politiche e amministrative impegnative, per rispettare da una parte vincoli e compatibilità finanziarie, ma per consentire dall'altra un ampio sostegno alla realizzazione degli obiettivi e delle linee di intervento volute dalla Giunta Pisapia e descritte in questo Piano Generale di Sviluppo.